

Appello dal seminario dei distretti industriali su made in Italy e crisi internazionale che si è svolto ieri alla Borsa Merci

“Necessario mettere al centro il territorio e le aziende”

AREZZO - L'Italia, grazie alla forza della sua economia reale appare meglio posizionata di altri paesi per resistere alla crisi: le famiglie italiane, e aretine in particolare, hanno pochi debiti e si caratterizzano per un elevato risparmio. Le nostre banche hanno risentito dello shock finanziario e del contagio dei titoli "tossici" in misura assai inferiore rispetto ai grandi istituti di credito stranieri, ma "Nonostante tutto ciò è inimmaginabile pensare che l'Italia - sostiene Marco Fortis, vice presidente della Fondazione Edison e docente presso l'Università Cattolica di Milano - possa uscire indenne da una crisi di questa portata".

L'ultimo rapporto Eurostat per il 2009 prevede infatti una forte contrazione del Prodotto interno lordo per tutti i paesi dell'Unione: Germania -2,3%, Regno Unito-2,8%, Irlanda -5%, Francia-1,8%, mentre per l'Italia è previsto un calo del 2%, seguita da un recupero dello 0,3% nel 2010.

Tutto ciò è emerso nel corso del Seminario organizzato dai Distretti Industriali della Provincia di Arezzo alla Borsa Merci su "Il Made in Italy e la crisi finanziaria internazionale", al quale hanno preso parte anche l'assessore alle attività produttive della Provincia di Arezzo Andrea Cutini, quello del Comune Piero Ducci, il direttore dei distretti industriali Castel-

lucci, Salvini direttore Camera di Commercio, Ceccarelli presidente della Provincia, Marinoni e Butali, rispettivamente direttore e presidente Ascom Arezzo, il sindaco Fanfani, Faralli presidente BancaEtruria, Tricca presidente Cciaa, Inghirami presidente Industriali Arezzo, Donati presidente Confartigianato Arezzo.

"Da incontri come questo chi ha la responsabilità del governo e del sistema socio-economico locale deve mettere al centro del fare - commenta Basagni, presidente dell'Istituzione dei Distretti Industriali della provincia di Arezzo - il territorio e le imprese, evitando l'atteggiamento di "aspettare e vedere".

P.C.

	Debito pubblico in % del PIL	Debito famiglie in % del PIL	Debito "aggregato" (pubblico + famiglie) in % del PIL
USA	66,8	100,1	167
Olanda	45,7	98,6	144
Gran Bretagna	44,1	99,9	144
Italia	104,1	34,2	138
Germania	65,1	63,8	129
Spagna	36,2	83,6	120
Francia	63,9	49,1	113

Fonte: elaborazione della Fondazione Edison su dati FED, UK Office of National Statistics, Deutsche Bundesbank, Banca d'Italia, Banco de Espana, Banque de France, De Nederlandsche Bank.

■ Le famiglie aretine hanno pochi debiti e sono parsimoniose

